

**Comune di Ravenna**



**Verbale Seduta**

**Commissione consiliare C. 1**

**di mercoledì 04.09.2024**

**APPROVATO IN C.1 il 21.01.2025**

**Esame discussione petizione P.G. 142869 del 26.06.2024, avente ad oggetto:  
“Conferimento a Julian Assange, della cittadinanza onoraria a Ravenna”.**



Componenti Commissione n. 1

Cognome e Nome	Delegato: cognome nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	Ass.	/	/
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	x	15.39	16.01
Baldrati Idio		PD	x	15.30	15.57
Fiorenza Campidelli		PD	x	15.30	16.01
Alberto Ferrero		Fratelli d'Italia	x	15.30	16.01
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	x	15.30	15.58
Grandi Nicola		Viva Ravenna	x	15.30	16.01
Impellizzeri Francesca	Luca Cortesi	PD	x	15.30	16.01
Daniele Perini	Davide Buonocore	Lista de Pascale Sindaco	x	15.30	16.01
Rolando G.F. Nicola	Anna Greco	Lega Salvini Premier	x	15.30	15.59
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	Ass	/	/
Vasi Andrea		PRI	Ass	/	/
Verlicchi Veronica		La Pigna	X	15.39	15.57

I lavori hanno inizio alle ore 15.33

Il presidente Commissione n.1, **Alberto Ferrero**, proceduto all'appello, introduce brevemente l'ordine del giorno e presenta l'assessora Anna Giulia Randi, il Segretario Generale comunale Paolo Neri e la petente Tiziana Mazzotti.



‘Siamo’ qui in rappresentanza del gruppo ‘Free Assange Ravenna’, ricorda **Tiziana Mazzotti**, per richiedere la cittadinanza onoraria per Julian Assange. L’idea della petizione a Ravenna è sorta diversi mesi fa, quando Assange si trovava ancora in carcere. Questa iniziativa, che è stata portata avanti in numerose città d’Italia, dove tantissimi attivisti e cittadini si sono spesi per richiedere al proprio Comune questo riconoscimento, è nata nella convinzione dell’importanza che anche le Istituzioni dovessero dare un segnale ‘forte’ sulla vicenda.

Una presa di posizione, un atto puramente simbolico, ma assai significativo a favore della scarcerazione di Julian Assange.

Una cittadinanza onoraria a sostegno di un giornalista rinchiuso ingiustamente in un carcere di massima sicurezza, soltanto, e unicamente, per avere svolto il proprio lavoro, ovvero aver rivelato notizie vere, ma scomode al potere globalista.

Oggi Assange è finalmente libero, dopo anni di ingiusta reclusione è stato liberato ed è difficile esprimere con le parole la gioia di tantissime persone che lungamente si sono spese su questa causa. ‘Siamo’ tutti ben consapevoli che, purtroppo, nulla è cambiato, coscienti dell’enorme problema della libertà di stampa, della situazione di censura delle notizie, della criticità rappresentata da un’informazione che ‘ci’ viene propinata tutti i giorni.

Anche se Assange non ha un legame diretto con Ravenna, e anche se oggi parliamo di un uomo libero, ‘siamo’ convinti che questo riconoscimento avrebbe davvero un grandissimo valore.

Mazzotti insiste per conferire ‘onore’ ad un giornalista che ha rischiato la propria vita in nome della verità, una persona retta, con ideali, con la schiena dritta che ha saputo risvegliare molte coscienze ed ha agito in profondità sulla consapevolezza di molte persone, anche ravennati.

Si tratterebbe di un riconoscimento in nome di quello che Assange è stato, di ciò che ha rappresentato di quello che ha divulgato e dell’ingiustizia che ha subito.

‘Speriamo’ vivamente che la richiesta venga accettata, perché sarebbe un onore per tutti noi avere quale cittadino onorario a Ravenna una figura del calibro di Julian Assange.

L’istituto del conferimento della cittadinanza onoraria, tiene a precisare l’assessora **Randi**, rappresenta un istituto davvero ‘assai normato’ all’interno del nostro Comune, sia dallo Statuto che dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale; più precisamente all’articolo 3 - bis dello Statuto del Comune al co2 troviamo che ‘l’istituto della cittadinanza onoraria costituisce un riconoscimento onorifico per chi, non iscritto all’anagrafe comunale, si sia distinto particolarmente nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dei diritti umani dell’industria, del lavoro, della scuola dello sport, con iniziative di carattere sociale, assistenziale e di volontariato, filantropico, con opere, imprese, realizzazioni, prestazioni in favore degli abitanti di Ravenna, con azioni di alto valore a vantaggio delle nazione o dell’intera umanità’.



La cittadinanza onoraria, sottolinea Randi, viene conferita dal Sindaco, previa deliberazione del Consiglio comunale, secondo le modalità previste dal Consiglio comunale vedi art. 100: ‘l’istituto della cittadinanza onoraria costituisce un riconoscimento onorifico conferito secondo i principi definiti dallo Statuto; ...la cittadinanza onoraria viene conferita dal Sindaco nel corso di una seduta del Consiglio comunale... mediante la consegna di una pergamena... l’atto di conferimento dovrà contenere l’indicazione delle ragioni per cui viene conferita l’onorificenza.

...la cittadinanza onoraria è preventivamente deliberata dalla maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri, ...la proposta di attribuzione di cittadinanza onoraria è avanzata dal Sindaco con deliberazione di Giunta comunale. ...la segnalazione per l’attribuzione di cittadinanza onoraria può essere avanzata al Sindaco, da enti, associazioni e comitati presenti nel territorio’.

Normalmente un gruppo di cittadini non avrebbe titolo per avanzare la richiesta di cittadinanza onoraria al Sindaco, perché i soggetti preposti a questa segnalazione sono i Consiglieri comunali, i Consiglieri territoriali, gli enti, le associazioni e i comitati, come appena sottolineato.

Ora la richiesta al Sindaco in questo caso è pervenuta tramite una petizione di singoli cittadini, non per mezzo di un comitato, di un ente riconosciuto o di un altro organismo, in ogni caso ‘abbiamo’ ritenuto utile la discussione odierna, senza dimenticare però che la competenza dell’iniziativa è del Sindaco.

L’Assessora ricorda, infine, quella che è stata la linea del Sindaco nei suoi due mandati; questa Amministrazione, infatti guidata da Michele de Pascale, ha sempre correlato il conferimento della cittadinanza onoraria a dei soggetti, a delle persone, che avevano avuto con la nostra città un legame forte, basti pensare a Cesare Moisé Finzi, cardiologo e divulgatore della memoria della Shoah, a Judith Herrin, archeologa e accademica inglese, a Valentin Silvestrov, massimo compositore ucraino vivente.

**Luca Cortesi**, che sottolinea di aver sottoscritto a suo tempo la petizione, si dice fermamente convinto che la cittadinanza onoraria ad Assange, così come già avvenuto in altri Comuni, possa rivestire un valore simbolico significativo; in questo caso è stata utile per esercitare pressione al fine di evitarne l’extradizione, con le ipotesi di condanna sino a 175 anni di carcere per aver rivelato notizie legate alla sua attività di giornalista. Corrisponde al vero quanto sostenuto dall’Assessora, cioè che questo mandato si sia caratterizzato per il conferimento di cittadinanza onoraria a persone aventi un saldo legame con la città, scelta certo ‘rispettabile’, ma la cosa può essere analizzata anche in un’altra ottica.

Quindi, anche se la scelta dovesse rivelarsi di altro orientamento, cioè negativa, il tema sollevato della libertà di stampa, della minaccia della libertà di stampa anche in paesi democratici, appare meritevole di costante grande attenzione.

**Randi** ritiene opportuno far notare come nel precedente elenco di personalità mancasse il conferimento a Carlo Dall’Oppo, del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, al quale è stata conferita la cittadinanza



onoraria per la competenza e il grande impegno dimostrati durante la recente alluvione e in questo caso il legame con il territorio risulta innegabile.

‘Oggi’ non è prevista alcuna votazione, ma Randi desidera leggere anche l’articolo 7 del Testo Unico riguardo alle petizioni contenente la disciplina degli istituti di partecipazione, in cui al co8 viene prevista la risposta scritta entro i 15 giorni successivi a quella fornita in sede collegiale al proponente.

Tratteremo la petizione come una ‘segnalazione’ da portare sul tavolo del Sindaco, però la procedura per il conferimento di una cittadinanza onoraria è molto complessa, fa capo al Sindaco e quindi deve essere votata dal Consiglio comunale con maggioranza qualificata.

**Mazzotti** apprezza le parole di Cortesi, rimarca che ad Assange va riconosciuta un’azione di alto valore per i diritti umani sull’umanità intera per divulgare ‘a tutti noi’ delle verità che erano state nascoste.

Quanto al rapporto con Ravenna, con i suoi cittadini, è convinta che esso esista perché Assange ha lavorato tanto sulla consapevolezza di tanti di noi, su persone che si sono come ‘svegliate dalla favola del democratico Occidente’, oltre al fatto che diverse altre città italiane gli hanno già attribuito il riconoscimento in questione.

Su cosa dibattere, poi ? ‘Qui’ ha parlato soltanto Cortesi: ‘per me’ Assange ha lavorato anche sui cittadini di Ravenna, operando sulla loro coscienza, sulla loro consapevolezza.

Si procede, infine, all’approvazione del Verbale C.1+C.9 del 24.06.2024, concernente lo ‘Statuto ITS’.

I lavori hanno termine alle ore 16.01

Il Presidente C1 Alberto Ferrero

Segretario Paolo Ghiselli